Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

# Notizie dal Gruppo Missionario

n. 100 – 4 febbraio 2012

Da AsiaNews, 2 febbraio 2012

NEPAL

## Un triciclo per ridare speranza a migliaia di disabili nepalesi emarginati dalla società

**Dharan** – Strade dissestate, traffico e poca attenzione da parte delle autorità sanitarie rendono impossibile la vita di **oltre 300mila disabili nepalesi**, che spesso sono costretti a vivere in casa senza poter lavorare e aiutare le proprie famiglie.
Per ridare una speranza alle centinaia di disabili di Dharan (principale città del Nepal orientale), **Bruce Burk**, missionario protestante statunitense e sua moglie Sherry hanno iniziato a fabbricare un **triciclo a mano** pensato per coloro che hanno perso l'uso delle gambe.
Burk e sua moglie sono giunti in Nepal alcuni anni fa come volontari del *Baptist Global Response* (Bgr), organizzazione della comunità battista statunitense che finanzia **programmi di sviluppo** per le persone bisognose in diversi Paesi del mondo, soprattutto in Asia e Africa.
"*Quando sono arrivato a Dharan* – racconta Burk – *sono rimasto colpito dalle pessime condizioni di vita dei disabili, che nonostante le carrozzine non riuscivano ad uscire di casa a causa del grande traffico cittadino e delle strade non asfaltate*".
Con l'aiuto di alcuni amici nepalesi, l'uomo ha iniziato a progettare un triciclo prendendo spunto dai risciò utilizzati per trasportare i turisti. A differenza delle carrozzine, il mezzo progettato da Burk ha ruote alte, un pianale su cui appoggiare borse e oggetti e si muove con due manovelle posizionate davanti al conducente. Tale struttura consente ai disabili di percorrere in autonomia anche notevoli distanze, dando loro la **possibilità di lavorare** o di **portare i figli a scuola**.
Il successo dell'iniziativa ha spinto il Bgr a finanziare Burk e sua moglie, che circa un anno fa hanno aperto un **laboratorio** per costruire e vendere i tricicli. Il negozio si chiama *Hope Haven* ed è ormai famoso in tutta la città. Ogni mezzo costa **circa 200 dollari**, ma grazie ai soldi dell'organizzazione il prezzo è di circa **20 dollari**.
Burk spiega che per la maggior parte dei portatori di handicap **il problema è guadagnarsi da vivere**.
La **cultura indù** considera i portatori di handicap un segno di sfortuna e spesso li emargina costringendoli a una vita di solitudine.
Per sfatare questo mito, nell'officina lavorano solo persone disabili. Esse sono diventate una testimonianza per le persone che entrano nel negozio. "*Non ho assunto queste persone solo per fabbricare tricicli* - afferma - *ma per dar loro la possibilità di* ***ricostruire*** *la propria umanità*".
"*Quando ho aperto* - continua - *ho assunto tre ragazzi sordi, due poliomielitici e due giovani con handicap. Nessuno di essi era pratico di saldature, progettazione e manifattura di oggetti. La fiducia acquisita grazie al lavoro ha permesso ad alcuni di scegliere altri tipi di mansioni*".
Egli racconta che di recente uno dei due ragazzi sordi ha aperto un'officina in un'altra zona della città. Gli altri giovani lavoratori hanno invece assunto la guida dell'intera officina.